

La strada verso il Piano Triennale dell'offerta formativa.....

La fase della pianificazione tra poteri decisionali e meccanismi operativi

di Anna Armone

Il posto dell'attività di pianificazione nell'istituzione scolastica

I fattori pregiudiziali:

- L'istituzione scolastica, nell'ambito della l. 107/2015 rinforza il ruolo di organo del MIUR con personalità giuridica;
- L'azione programmatica della scuola si svolge a valle della policy e della programmazione finanziaria del MIUR;
- L'azione programmatica si svolge, in orizzontale, in una relazione con il territorio che sta evolvendo.

La prima tappa decisionale : la programmazione economico finanziaria del MIUR

- Il Piano triennale, dovendo perseguire gli obiettivi di cui alla l. 107/2015, si aggancia alla programmazione di bilancio del MIUR, così come esplicita la relazione tecnica al ddl. In particolare, lo stato di previsione della spesa del MIUR per il periodo 2015-2017, già riconosce come obiettivi strategici le aree della l. 107, descrivendo l'obiettivo seppure in modo generico e sommario

Perché è importante parlare di programmazione e pianificazione

- Nel testo normativo c'è il continuo richiamo alla clausola di invarianza finanziaria, cd clausola di neutralità che però va certificata.

Si potrà garantire l'adeguatezza delle risorse umane e finanziarie ai nuovi fabbisogni di funzionamento dell'autonomia emergenti dal PTOF?

Le risorse finanziarie hanno fonti multiple e differenziate.....

Il contenuto della programmazione- pianificazione

La l. 107 si ispira al concetto di «performance» nella previsione del Piano Triennale dell'offerta formativa perché:

- Parte da un processo di autodiagnosi (PDM)
- Collega le risorse agli obiettivi
- Fa derivare, dalla sua attuazione o, quantomeno collega allo stesso, la premialità del personale docente

Il ciclo della produttività nel lavoro pubblico

performance

**allocazione
risorse**

Definizione e assegnazione
obiettivi

Valori attesi

indicatori

Monitoraggio e correzione

Misurazione performance

premialità

rendicontazione

Chi decide sulla programmazione-pianificazione? Con quali poteri?

- La prima operazione da fare è la rappresentazione della circolarità decisionale
- Ma, prima ancora, occorre definire gli equilibri decisionali



Una premessa è d'obbligo...

La ripartizione dei poteri nella scuola si «ispira» al d.lgs. 165/2001?

Art. 4, u.c. «Le amministrazioni pubbliche i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica, adeguano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro. A tali amministrazioni è fatto divieto di istituire uffici di diretta collaborazione, posti alle dirette dipendenze dell'organo di vertice dell'ente»

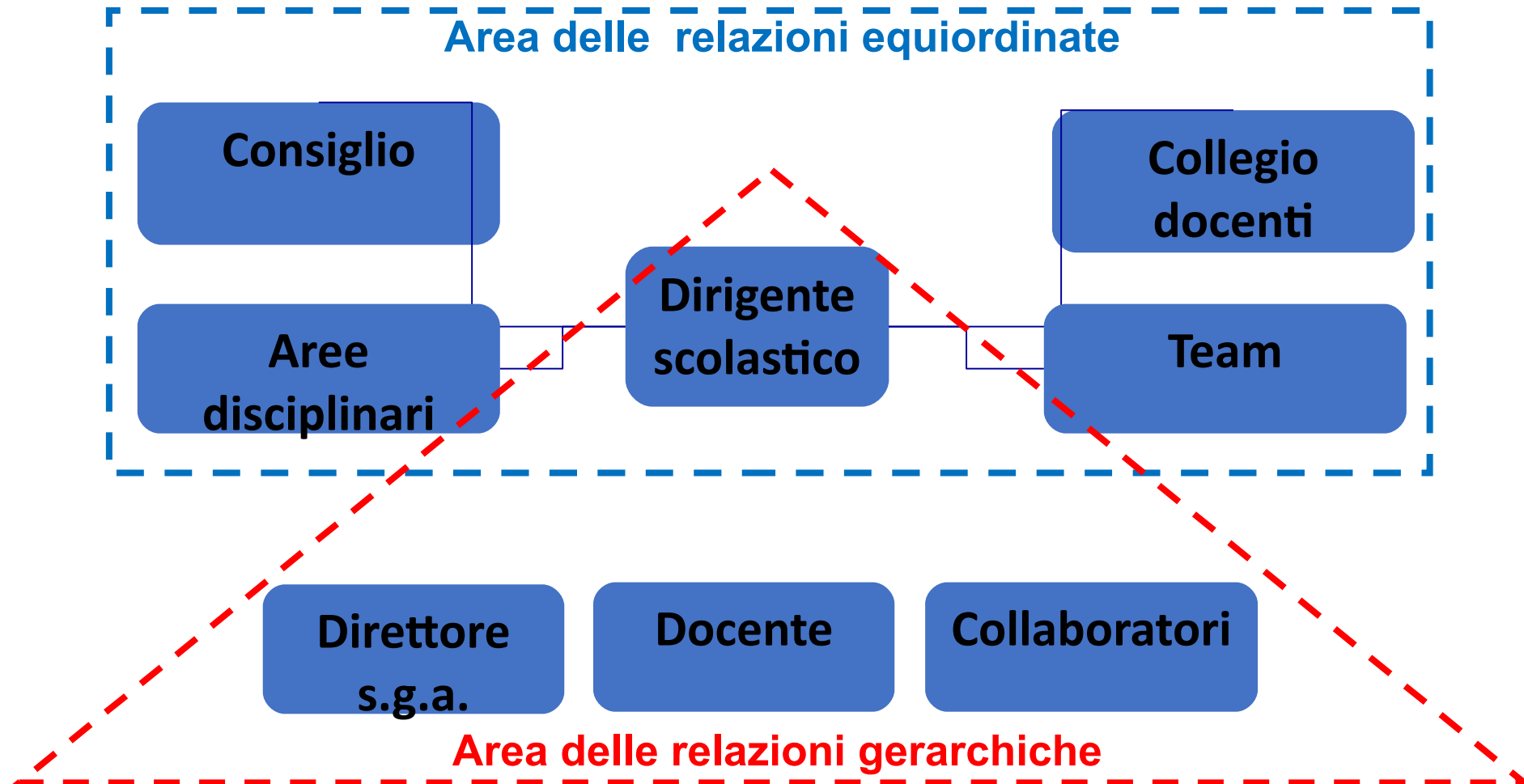
L'assimilazione del modello organizzativo a questa ripartizione non può essere completa nella scuola per una serie di motivi:

la norma si ispira al modello funzionale degli organi di vertice:

organo politico  individua e assegna obiettivi/risorse
organo gestionale  responsabile della gestione

nella scuola, questa dicotomia è mediata dai soggetti che erogano le risorse finanziarie e dalla posizione dirigenziale di II fascia

Gli equilibri decisionali(fino a ieri)



Il circuito delle decisioni nell'istituzione scolastica

Si innesta un sistema
coerente di poteri e
responsabilità?

**In questo circuito occorre
salvaguardare legittimità,
trasparenza e qualità dei
risultati**

Le relazioni alla base del circuito decisionale

Collegio	Svolgono le proprie attribuzioni secondo una previsione normativa agganciata a diverse fonti.
Consiglio	Dobbiamo ricordare come la l. 107 non abroga ancora le norme attributive del
Dirigente	potere a dirigente, organi collegiali e singoli docenti di livello primario (d.lgs.
Docente	165/2001 e d.lga. 297/1994)

La relazione dirigente collegio dei docenti secondo la l. 107/2015

Indipendentemente dall'attribuzione di specifici poteri, permane l'equiordinazione tra ds e collegio

La l. 107/2015 non modifica in modo esplicito il contenuto del d.lgs. 297/1994 relativamente alle competenze del collegio

L'equiordinazione può essere governata, da parte di chi ne ha competenza, attraverso atti formali e organizzativi di indirizzo e coordinamento

Manca totalmente la possibilità di intervenire attraverso l'esercizio del potere gerarchico

La relazione dirigente collegio dei docenti secondo la l. 107/2015

Cambia l'equilibrio decisionale dirigente – collegio in merito al Piano Triennale dell'offerta formativa.....perché

Il PTOF non è più solamente il luogo del pieno esercizio della libertà di insegnamento attraverso la strutturazione dell'offerta formativa

Il PTOF contiene elementi di gestione organizzativa (fabbisogno di docenti , personale ATA e infrastrutture materiali)

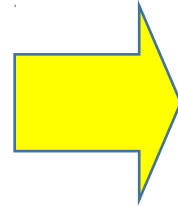
Il PTOF contiene il piano di miglioramento

(Qual è la norma attributiva del potere al collegio in materia gestionale?)

Possiamo considerare la l. 107 abrogativa delle norme del TU in materia di competenze del collegio, in quanto viene ridisciplinata l'intera materia?

La relazione dirigente - collegio dei docenti secondo la l. 107/2015

Dirigente organo di indirizzo per le attività della scuola relativamente al PTOF
Indirizzo vincolante?



Collegio organo deliberante relativamente a tutti i contenuti del PTOF

Qual è la forza di resistenza del collegio agli indirizzi del dirigente?

Se la norma si ferma alla declinazione dei passaggi essenziali, il dirigente deve attivare un processo efficace

La relazione dirigente - collegio dei docenti secondo la l. 107/2015

- Ma il c. 11 della l. 107/2015 prevede, oltre agli indirizzi dirigenziali per le attività della scuola, le **SCELTE** di **GESTIONE** e **AMMINISTRAZIONE** definite dal dirigente, sulla base delle quali il collegio deve deliberare il PTOF

Indirizzi dirigenziali attività

Vincolanti ?

Scelte gestionali e amm.ve

Vincolanti ?

La relazione dirigente – collegio come deve essere relativamente al PTOF

L'atto di indirizzo dirigenziale deve essere il punto di arrivo di un processo di negoziazione e condivisione tra il dirigente e il collegio

L'importanza della struttura organizzativa di gestione della didattica

La relazione dirigente – consiglio di istituto secondo la l. 107/2015

- Viene scardinato il sistema attuale che riconosce al consiglio di istituto una funzione consultiva rispetto agli indirizzi generali della scuola e gli si attribuisce un potere di “approvazione” del piano triennale dell’offerta formativa.
- Qual è la forza del consiglio nel potere di approvazione del PTOF?

dirigente

collegio

consiglio

Indirizzi
vincolanti?

Delibera del collegio è
atto discrezionale che
va motivato

Delibera di
approvazione è atto
discrezionale o
vincolato?

La necessità del coordinamento dirigenziale

dirigente

Indirizzi
vincolanti?

1. Emanazione
indirizzi al
collegio

1. Proposta
elaborazione
indirizzi

collegio

Delibera del collegio è
atto discrezionale che
va motivato

2. Collegio analisi
preliminare
indirizzi

2. Delibera PTOF

- **RAV**
- **Piano di
migl.to**
- **Obiettivi di
missione**
- **Obiettivi
strategici**

consiglio

Delibera di
approvazione è atto
discrezionale o
vincolato?

3. Consiglio
analisi
preliminare
indirizzi e scelte

3. Approvazione
PTOF

Ma attraverso quali azioni organizzative si arriva al PTOF?

.....ve lo dirà Ivana Summa

Grazie a tutti

Anna Armone

15/01/16